Anno XXXV. - N. 39. Giovedì 16 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La crisi egiziana sembra avviata a una soluzione pacifica; cioè, non ci sarà nè intervento anglo-francese o turco, nè conferenza europea e le due Potenze che hanno interessi speciali in Egitto finiranno per mettersi d' accordo col Governo khediviale. Gli indizi, almeno, giustificano questa conclusione. Di negoziati tra le Potenze non si parla più, e nella Camera dei Comuni, sir Charles Dilke negò che il Goschen fosse andato a Berlino con una missione politica. Se anche avesse avuto una missione, non poteva esser quella attribuitagli da qualche giornale, per le ragioni che abbiamo già dette. D' altra parte, la Porta avrebbe manifestato, in una Nota a' suoi rappresentanti, la propria soddisfazione per l' attitudine di tutte le Potebze nella quistione egiziana; segno che tutte si sono pronunziate in favore del mantenimento dello *statu quo*.

E lo stato di cose presente durerà se l' Egitto saprà o potrà fare in pace l' esperimento di Governo parlamentare a cui s' è accinto. Lord Granville e Gladstone, nelle recenti loro dichiarazioni, non si mostrarono avversi a codesto esperimento; anzi riconobbero il carattere nazionale del moto egiziano e parvero desiderarne il successo. Il Ministero Freycinet lascia, come si sa, all' Inghilterra l' iniziativa in questa faccenda. Quanto ai Controllori, la loro posizione è scemata d' importanza, ma non divenuta affatto insignificante, poichè, secondo il compromesso concordato tra l' Assemblea dei notabili e il Ministero di Mahmud-Barudi, saranno consultati nella preparazione del bilancio ed eserciteranno pur sempre un sindacato su quella parte di esso che riguarda il debito esteriore. Il Governo khediviale e la Camera intendono mantenere gli impegni coll' estero ed offrono garanzie per il pagamento degli interessi e gli ammortamenti; ciò, ch'essi vogliono è sottrarre al Controllo straniero il resto dell' amministrazione e darlo in mano ai nativi.

La domanda è giusta e soltanto quando questi mostrassero col fatto di non possedere la capacità di governar sè stessi o peccassero di disonestà verso i creditori esteri, l' Inghilterra e la Francia avrebbero motivo di protestare e minacciare. Il debito egiziano non è opera della nazione; lo ha contratto Ismail pascià, non senz' esservi stato spinto da quei medesimi che l' hanno poi fatto scendere dal trono; ora, di codesto debito gli indigeni hanno sofferto più dei forestieri e appunto per non ricadere in uguali condizioni essi intendono imparar l'arte d'amministrare la propria sostanza e a tal uopo hanno estorto al Kedive una Costituzione col solo mezzo che possedevano: l' esercito. Coll' introduzione del regime parlamentare in Egitto cessa il potere assoluto dei controllori di Francia e Inghilterra; potere che veniva esercitato, non iniquamente, ma con la durezza di Shylock. Non va però taciuto il bene fatto dal Controllo; esso ha sbrogliato l'arruffatissima matassa finanziaria dell' Egitto e riordinato la amministrazione, cosicchè oggi i bilanci di quel paese presentano non solo il pareggio dell' entrata con l'uscita, ma anche dei sopravanzi. Per esempio, nel bilancio pel 1882 è previsto un'eccedente complessivo di circa 300 mila lire egiziane. Il Ministero Mahmud-Barudi e l' assemblea dei notabili trovano una situazione finanziaria buona e questo è un vantaggio inestimabile del quale devono saper profittare nel loro tentativo di governo parlamentare. Per poco che il tentativo riesca, le simpatie d' Europa saranno per esso e l'Egitto potrà compiere tranquillamente una rivoluzione, la quale deciderà del suo avvenire.

BEL LIBERALISMO!

Il ministero, la Commissione, la maggioranza della Camera si erano fatti troppo onore votando la rappresentanza delle minoranze; occorreva una nuova ingiustizia a cancellare quel voto ed a sminuirne l' importanza — come quei che dopo aver fatto una buona azione si pente e torna al peccato. E da questo Ministero e da questa Camera ci aspettavamo ed aspettiamo questo e peggio: tantochè, più che ora, ci meravigliammo quando il voto limitato fu votato respingendosi l' ordine del giorno Taiani.

Lo scrutinio di lista era logico per provincia, non per Collegi formati a caso, senza alcun criterio direttivo, se non se questo, che non possono nominare più di cinque deputati, potendovene essere anche alcuni che ne nominino due soli. È pericoloso che le elezioni si facciano dai Comitati della città, e i deputati si tolgano alla pressione degli elettori rurali, per porli alle dipedenze dei faccendieri della città, ma è più pericoloso ancora farli dipendere dagli armeggioni dei piccoli villaggi. Il grande argomento addotto in favore dello scrutinio di lista, che esso dia vita ad una Camera nella quale sieno meglio rappresentate le grandi correnti politiche della nazione anzichè gl' interessi locali, sta in questo modo contro il progetto di legge. Nè la decisione presa dalla Camera di rimettere nell' arbitrio di una Commissione di deputati e di senatori le modificazioni delle circoscrizioni, potrà, coi limiti imposti, rimediare a questi inconvenienti. La coda della legge elettorale sarà degna così della legge stessa, sarà la peggiore possibile.

L' approvazione del voto limitato fu un atto di sapienza e di previdenza della Camera, della quale si è tosto pentita. Questa Camera ha facile e pronto il rimorso del bene! Ciò che si doveva cercar d' impedire era che fra noi si ripetesse la triste storia di Francia, e che la nostra rivoluzione a freddo imitasse la rivoluzione francese, in questo, che la Sinistra della vecchia Camera divenisse irrevocabilmente la Destra della Camera nuova, sino a piombare nella dittatura e nel cesarismo. Il voto limitato era una garanzia contro questo pericolo, ma vi sono nella Camera pochi, che non si curano punto di questo pericolo, e molti che non hanno cuore di opporsi a quei pochi. Tra quei molti, sia impresso loro questo marchio sul fronte, stanno i ministri.

Non possiamo però non protestare contro un simile voto ingiusto assolutamente e relativamente. Assolutamente, perchè le minoranze han diritto alla rappresentanza quando questa è possibile — e lo è collo scrutinio di lista — relativamente, perchè mette in diversa condizione la minoranza di una provincia dove, per esempio, questa abbia soli 500 voti su 5000 elettori e cinque deputati, e la minoranza di un' altra provincia dove questa abbia 4999 voti su 10000 elettori e quattro soli deputati.

La nostra provincia è fra quelle appunto ove le minoranze sono completamente escluse, schiacciate!

Non sappiamo da qual partito o da quali frazioni di partiti queste minoranze possano colla nuova legge essere formate: forse i radicali, forse i progressisti, fors' anco noi.

Ad ogni modo in nome di tutti e della giustizia, protestiamo.

L'INSURREZIONE JUGOSLAVA

Le perdite dell' insurrezione, nei varii scontri avuti sinora, sono così insignificanti che la stessa *Neue Freie Presse* dice che dai primi colpi di fucile a tutto l' 8 corr. i ribelli avevano avuto soli 120 morti. Anche questo numero può parere esagerato per chi conosce la tattica degli insorti, che assalgono il nemico solo quando siano certi della vittoria e assaliti con forze impari, si ritirano in posizioni quasi inaccessibili.

I bollettini ufficiali sono redatti nella stessa maniera del 1869, quando le fughe si convertivano in trionfi.

Il cordone montenegrino diviso in 7 sezioni è affatto illusorio. Tutti gli inetti alle armi delle Bocche riparano nel principato. I montenegrini di Granovo si sono uniti agli insorti, essendo stretti con loro da parentela e da fratellanza d' armi.

I grossi combattimenti non comincieranno che allorquando gli imperiali si saranno impegnati nelle gole del Crivoscie propriamente detto: allora è il cangiaro che avrà la parola.

È atteso a Cettinje con vivissima impazienza il ritorno da Gatschin, del ministro russo barone Jonin. Dalle sue dichiarazioni dipenderà il contegno definitivo del principato.

Notizie Italiane

ROMA 14. — La seduta odierna della Camera dei deputati fu piena di piccoli incidenti, di frasi vivaci.

Quella parte dell' articolo 65 della legge elettorale, che nega il voto limitato ai collegi quattronominali, passò per una ventina di voti.

L' accordo dell' on. Taiani e dell' on. Spaventa, per la non rielezione dei ministri, fu oggetto di commenti varii.

---

28 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

VIII.

Amor selvaggio

Il *cacique* ed i suoi *indios* s' erano adunque slanciati a corsa sfrenata verso i lari della loro tribù.

Non una parola pronunziarono essi nel lungo tragitto, ma occhiate profonde esprimenti ira e diffidenza. Islay ne sentiva tutto il peso, ma lo sguardo suo era sempre altero ed il portamento fiero.

Chi era Islay? Era un vero indiano od un creolo?.. La sua nascita era un mistero. Lo si diceva figlio della venere ranquelina, la bella Rumia e di un *cacique* della tribù araucana; il dubbio stava appunto in ciò perchè i più sostenevano che suo padre fosse un *volto pallido* di Buenos Ayres; molti vecchi lo sostenevano come cosa certa. Eran loro che al mattino avevan torto il muso all'elezione di Islay ed eran loro che accoccolati attorno ai fuochi narravano - aspettando l'arrivo della comitiva - i misteri della nascita del loro capo. La loro parola era fervida, l' accento esaltato.... parlavano contro un nemico.

— Rumia era la più bella. Rumia aveva l'occhio nero, la chioma lunga, color della notte; era guardata da tutti e da tutti desiderata, ma Rumia era fiera e niuno potè mai dirle ch' ella era amata. Un giorno va lontano lontano, al *bosco de la Vieja*. Una e due volte *el sol* s' addormentò, ma Rumia non venne. Tutti l' aspettavamo ansiosi, ma essa non ritornò che dopo dieci riposi del *sol!*

— Che faceva Rumia tanto tempo lontano?

— Essa ritornò alfine ma non era più fiera. Restava tanto tempo sola nel suo *toldo*. Non parlava con nessuno, l' occhio nero non feriva più. Povera Rumia! Alla luce *de la luña* essa restava sola a guardar lontano, mentre dagli occhi versava l'acqua del cuore! Rumia dopo tanto ci dette Islay. Ma lui - e così dicendo quei vegliardi si alzavano, con voce solenne, con gesto terribile, rischiarati fantasticamente dalla luce delle fiamme - quei vegliardi riprendevano.

— Lui, Islay, non era *indio*, il suo volto era quasi pallido!.... Oh! io lo vidi, lo vidi nudo quel miserabile!

E come per suggellare l'ingiuria, i bizzarri oratori, coi denti stretti, i pugni serrati e tesi al cielo, essi lanciavano all'aria silenziosa un prolungato urlo feroce!

— Miserabile! Eppure niuno s' accorse di nulla, Islay fu dipinto e gli indiani, i ranqueles hanno oggi salutato il figlio di un volto pallido... loro *cacique!*

Era vera la storia? Od era una bugia narrata per aizzare gli animi e scacciare di nuovo il capo eletto con tante entusiastiche prove di devozione? Chi lo sa?

—

Lo scalpitio dei cavalli annunciò l'arrivo d' Islay. La tribù intera era ad aspettarli.

Era già notte inoltrata; le cento capanne illuminate dai fuochi immensi, s'immedesimavano tanto da parer una sola grandiosa fucina; gl'*indios* radunati a crocchi danzavano attorno alle fiamme, alla cadenza metodica e lugubre dei *tam-tam* e dei femori. Gli spettatori briachi cantavano con voce sepolcrale ritmi fantastici. Quella scena, non priva di grandiosità, aveva un certochè d' infernale, di sommamente strano....

Allorchè giunsero gl' *indios*, cento avidi sguardi guatarono nel buio in cerca del bottino... Vana speranza. Al-

L'incidente concitato tra Zanardelli e Spaventa circa la questione pregiudiziale lasciò un'impressione sfavorevole pel guardasigilli.

La proposta dell'indennità ai deputati fu rinviata per la sua immaturità.

La Camera era numerosissima alla votazione segreta sul progetto di legge, la quale si fece tra una grande agitazione.

La proclamazione del risultato della votazione medesima, favorevole alla legge, fu seguita da conversazioni assai vivaci.

FORLÌ — L'altro giorno furono operati in Forlimpopoli undici arresti di internazionalisti.

Credesi che questa misura sia in relazione con le perquisizioni fatte a Roma e con gli arresti eseguiti in Svizzera.

TORINO — Vennero ieri ultimate le operazioni del censimento.

Al 31 dicembre 1881 la popolazione di Torino era in complesso di 252,832 abitanti, con un aumento di 40,188 abitanti sul censimento del 1871.

PESCIA — In questi giorni si sono compiuti atti splendidissimi di beneficenza a favore di questi Asili infantili, che correvano pericolo di esser chiusi per mancanza di fondi.

Il cav. Samuele Forti donava la cospicua somma di 50 mila lire, 5000 ne donava il vescovo, altrettanti la Cassa di Risparmio, ed altri cittadini offrivano pure generose contribuzioni.

LECCE — Per antichi odii di famiglia, rinfocolati da questione di giuoco, vennero domenica in rissa in Caprino certi Sica, Turchi e Perna e le rispettive famiglie. Il Sica uccise con due colpi di revolver il Perna, contro il quale sparò pure il Turchi. Sopravvenuto il figlio del morto, a nome Carlantonio, sacerdote, si avventò contro del Sica, e questi, unito al proprio fratello Marino, gli tirò diversi colpi di revolver, che lo freddarono all'istante. Accorso un altro Perna, inseguì il Sica e il Turchi, coi quali scambiò diversi colpi di revolver, e rimasero tutti e tre feriti gravemente.

Mezz'ora dopo si udirono altri colpi: era il Turchi che gridava volere uccidere il sindaco e certo Pietro Perna. Ma intanto erano giunti i carabinieri. Il brigadiere intimava l'arresto al Turchi inferocito, e questi gli scaricò un colpo di revolver, ma non lo colpì.

Fu arrestato.

ISERNIA — Giorni sono, la diligenza postale Caianello-Isernia giunse qui senza neppure una lettera raccomandata o assicurata, mentre erano state assegnate a questo ufficio postale 52 raccomandate per i privati, 11 per le diverse amministrazioni pubbliche e due assicurate colla somma dichiarata di lire 465.

Il conduttore della diligenza, che vuol far credere ad una dispersione, è in istato d'arresto.

Notizie Estere

FRANCIA — Ecco il movimento diplomatico quale è stato stabilito: Tissot passa da Costantinopoli a Londra, Jaures da Madrid a Pietroburgo, Noailles da Roma a Costantinopoli, Casimiro Pèrier a Roma.

Gambetta ha scritto ai suoi amici di qui che resterà un mese in Italia, visitando Firenze e Roma.

La malattia del principe Gerolamo Bonaparte si è aggravata in modo pericoloso.

Al posto di Misibel verrà nominato il generale Warnet piuttosto che il generale Gallifet.

L'estrema sinistra ha rinunciato di interpellare il Governo circa l'espulsione del nihilista Levroff.

Il progetto sulla magistratura comprende la soppressione di sette Corti di giustizia, cioè di 160 posti di magistrati.

RUSSIA — Telegrafano da *Pietroburgo*, 13:

Per l'occasione dell'incoronazione dello Czar è certa la venuta del principe imperiale di Germania e della famiglia reale di Danimarca.

Cronaca e fatti diversi

Ai nuovi elettori! — Tutti i cittadini che hanno l'età di 21 anno, o che la compiranno entro il giugno prossimo, e che hanno il certificato scolastico di qualsiasi scuola — basta anche quello di seconda elementare — sono elettori.

Quelli che non hanno certificati, ma sanno leggere e scrivere, devono semplicemente recarsi da un notaio e scrivere, alla presenza di lui e di tre testimoni, di proprio pugno, in carta semplice la domanda di essere iscritti nelle liste elettorali.

Raccomandiamo vivamente, anche a nome della Presidenza della Costituzionale ferrarese, agli amici della città e della provincia di eccitare indistintamente tutti coloro, che vi hanno diritto, a farsi iscrivere nelle liste elettorali politiche del relativo Comune.

Notiamo come non rimangano che soli sette giorni di tempo per il compimento di questo dovere, dal quale in gran parte dipende l'avvenire del Paese.

La pioggia! — Ecco la più importante e la più nuova delle novità della giornata.

La pioggia! Essa imbeve il polverone, ristora i campi e rimpinza le riarse cisterne.

E, se Dio vuole, non c'è neppur da deplorare che mandi a catafascio il furioso gettito dei coriandoli e il gran corso.... dei giovedì grassi che furono.

Sia la benvenuta.

Lavori per la ferrovia Ferrara-Rimini. — Ci duole che le nostre speranze non si siano avverate e che i lavori non siano ancora stati ripresi. E ci pare che difficilmente si possano riprendere quando da chi li ha assunti non si facciano agli operai più eque proposte.

Vogliamo però credere che non abbiano alcun fondamento le accuse di alcuni tra quegli operai e cioè che nel poco lavoro fatto sinora — circa fino al 4° chilometro dalla nostra stazione — si sia stati non molto scrupolosi a loro riguardo nel rilevare le misure delle cave fatte.

A proposito di questa linea ferroviaria ci pare poi singolare come dopo tutti gli studii fatti, le reiterate misure e l'espropriazione dei terreni, soltanto a lavoro già cominciato si abbia veduto che bisognava spostare la linea di circa 4 metri parallelemente al primo tracciato.

Festa di beneficenza a Bondeno. — La festa di ballo data iersera a Bondeno nelle sale del palazzo comunale a favore degli asili infantili ha avuto un esito brillante, felicissimo. Sotto il patronato delle signore G. Nannini, Z. Bottoni, G. Sani ed A. Torri e coll'aiuto solerte dei signori P. Baraldi ed A. Giro si è saputo raggiungere molto bene lo scopo di far divertire molte persone e di venir in aiuto dei poveri bambini.

Una cinquantina di signore e signorine in eleganti abbigliamenti, più d'un centinaio d'uomini e giovinotti tutti animati d'allegria e di spirito formicolavano per le sale danzando, comprando fiori e numeri di lotteria, facendo saltare nel *buffet* il tapo delle bottiglie.

Si procedette all'estrazione dei numeri ad un'ora: fra i premi eranvi belle cosette, gioielli ecc. ma fu specialmente un caldo e profumato pasticcio che solleticò i desideri del vostro corrispondente.

Dopo proseguirono le danze animate dai suoni dell'orchestra di S. Carlo e continuano ancora, mentre s'indora l'orizzonte ed il vostro *reporter* se ne va a letto dicendo con Ferravilla: *oh! che bella festa! oh! che bella festa!*

Macchine agrarie. — Il Comizio Agrario di Padova, nell'intento di favorire la diffusione delle macchine meglio acconcie alla raccolta ed alla preparazione dei foraggi per il razionale ed economico allevamento del bestiame, deliberava di bandire pel giugno 1882 un concorso internazionale di macchine agrarie.

Società B. Tisi da Garofalo. — Alla Presidenza della Società che come annunciammo, si è fatta rappresentare ai funerali dell'illustre Hayez, pervenne la seguente lettera:

Regia Accademia di Belle Arti
di Milano - Prot. N. 107

Milano 13 Febbraio 1882.

Ill.mo sig. Presidente della Società
Belle Arti in Ferrara

A nome del Consiglio Accademico questa Presidenza ringrazia della testimonianza di stima e di affetto resa all'illustre e compianto collega, professore Francesco Hayez.

Il Presidente
LUIGI BISI

Il Segretario
F. SEBREGONDI

Corte d'assisie. — Il processo per furto all'oreficeria Landi ha di già occupate tre sedute e avrà termine soltanto oggi. La seduta di ieri fu interessante per la ordinata requisitoria del P. M. e per le belle e stringenti arringhe degli avvocati Benini, Baldassari e Ruffoni. Oggi parlerà primo l'avv. Turbiglio altro dei difensori, poscia si avranno indubbiamente repliche e controrepliche.

Clericali alle urne. — Il cardinale Jacobini inviò una circolare ai vescovi perchè facciano inscrivere nelle liste elettorali tutti i fedeli. Li invita a rivolgersi ai Comitati parrocchiali, alle Associazioni ed ai Periodici cattolici affinchè eccitino gli elettori a iscriversi; laonde doppio obbligo pei *liberali monarchici* di accorrere a frotte per opporsi alle mene sovversive dei retrivi e dei radicali.

Contiamoci. — Lo stato della popolazione del nostro Comune lo abbiamo desunto dai dati pubblicati sul censimento. Pubblichiamo invece, perchè degni di osservazione, i più importanti dati che si riferiscono al movimento della popolazione nel Decembre e nel complesso dell'anno 1881.

I nati nel Dicembre furono 202 e i morti 190 — Da questo lato si migliora. Gli espulsi morti furono 7 — Si hanno poi 12 morti nella popolazione mutabile. Gli immigrati furono 326; gli emigrati 594. Quindi dal complesso un decremento di 256. Sappiamo però dai dati del censimento quanto fallaci siano i calcoli del movimento della popolazione basato sulla emigrazione ed immigrazione in vista delle trascurate denuncie.

I matrimoni celebrati nel mese furono 51. Cause prevalenti della mortalità: Inanizione 25; marasmo 15; pneumonite 16; tisi polmonare e intestinale 14; bronchite 11; apoplessia, catarro intestinale, elmintiasi, 8 per ognuno; difterite 6; enterite, paralisi,

---

lora il malcontento divenne generale e non si celarono gesta di sdegno. Islay scorse la tempesta, ma vecchio in quelle cose si ritirò silenzioso nel suo *toldo*, lasciando ai sudditi i commenti, ed a quelli che lo avevano seguito la spiegazione.

—

E Katriel?... Mi chiederà qualche rara lettrice, che più paziente delle altre abbia seguito sin quì il mio racconto. Katriel? Eccola la bella indiana, essa segue Islay inoltrandosi tranquilla nel labirinto di capanne.

Testimone della scena successa fra Islay ed i nostri eroi, meravigliata dello scioglimento di essa, non aveva potuto esimersi dal prestar fede ad alcune rivelazioni del cuore, ed i presentimenti del cuore il più delle volte sono veraci.

Quando entrava silenziosa nel *toldo* dell'amante, aveva ancora gli occhi molli di pianto!

Il *cacique* non aveva potuto dormire; disteso sulla pelle di bisonte in fondo al suo toldo, fumava *cigarritos*, il di lui pensiero vagava attorno ad un oggetto colla tenacità di una farfalla al lume. Islay era assopito in un'estasi voluttuosa.

Si scosse ed uscì dal *toldo*, la notte era fresca, le solite stelle tanto decantate eran sempre sulla oscura volta, fulgide come diamanti! Il silenzio era solenne. Islay fece alcuni passi intorno alla sua capanna, poi disse fra se: E s'io vi andassi?... E s'incaminò difatti.

Come se Amore gli avesse prestate le ali ei giunse dopo poche ore, laddove una bianca palazzina sorgeva sul pendio di un colle. Diggiù ai piedi della collina, cinquanta casette eran adossate l'una all'altra. Unite, disgiunte, l'una un po' più elevata o un po' più bassa dell'altra, ma tutte strette, quasi in un solo amplesso, come se avessero temuta la intensità nello spazio che le circondava. Attorno alla palazzina del colle, vi era un giardino e più in giù, alle falde cioè, un boschetto foltissimo.

Il silenzio era sempre intenso, quel quadro un vero idillio!

Al pian terreno della casetta, una finestra lasciava trasparire la luce interna. Islay s'avvicinò silenzioso, il cuore gli batteva tanto e sì forte che ei temeva di soffocare. Il giardino era sparso di fiori ed il profumo ch'essi emanavano, faceva intravvedere al giovane indiano i suoi cieli d'amore. Vi fu un momento d'estasi tale, che egli, l'eroe che aveva da solo vittoriosamente combattuti tanti *indios*, egli il selvaggio, si sentì mancare la forza alle gambe e cadde svenuto lasciando sfuggire un grido leggiero.

Al rumore la finestra illuminata si aprì, una fanciulla sporse. Era una figurina snella, al viso pallido e sereno, alla chioma nera, una personcina eterea, ideale! Essa spiccò un salto e cadde con tale leggerezza che appena si udirono i colpetti soffocati dei suoi piedini. S'avvicinò a lui, le s'inginocchiò dappresso e con ambo le mani gli sollevò il capo che depose delicatamente sulle sue ginocchia. Indi avvicinò la sua bocca a quella di lui ed un bacio lungo, ardente, voluttuoso echeggiò nel silenzio. Quel bacio fu magico. Islay aprì le palpebre e la guardò, affascinato, riconoscente. Lei sorrise svelando tutta la gioia, e l'amore profondo che gli portava.

— Islay... Islay...

— Rita!... Ed il giovane indiano vergognoso d'essere stato e di star oltre in quella molle posa, si levò, la cinse colle sue braccia poderose e con lei sedè su la zolla che li circondava....

Tutt'intorno le *diamele* spandevano il loro profumo delicato.

— Islay mi hai fatto paura! Ti sei fatto del male?

— No Rita. Sono le mie ferite che mi hanno tradito.... ho fatta tanta strada!

— Poveretto! Ed io t'aspettavo ansiosa, rimproverandoti del ritardo, senza pensare al male che ti faceva questo viaggio periglioso!

— E che non farei per te? Per istarti vicino e parlarti, parlarti dell'amore immenso che ti porto...

Le sue mani convulse strinsero quelle di lei, la guardò languidamente e dai suoi occhi traspari un desiderio ignoto...

— Rita mi ami assai?...

— Tanto!...

— Più del tuo Dio?

(*Continua*)

5 per ognuno; angina 4; idroemia 4; eclampsia 4; febbre perniciosa, carcinoma, pioemia, vizio cardiaco, 3 per ognuno; anasarca, anemia, cachessia rachitica, cachessia scrofolosa, cachessia palustre, epatite, gastro enterite, morbillo, uroemia, 2 per ognuno ecc.

Riferendosi all'età dei morti, 79 morirono dalla nascita a 5 anni; 37 dai 6 ai 40, 63 dai 41 ai 70, 17 dai 71 agli 80, 5 dagli 81 ai 90, 1 dai 91 ai 99.

— Ora una rapida occhiata all'intero anno:

Nati nella popolazione stabile	2722
Morti » »	2317
Espulsi-morti » »	101
Nati nella popolazione mutabile	21
Morti » »	130
Immigrati	2391
Emigrati	1974
Aumento nella popolazione	822
Matrimoni	410

Nascite multiple 56 — Nati illegittimi 431 — morti in età non superiore di anni 5, 1020 — dichiarati morti all'atto della nascita 106.

La media annuale delle nascite e della mortalità per ogni 1000 abitanti è di 30. 5 pei nati e di 24. 5 pei morti. Confrontando tali estremi con quelli delle altre principali città del Regno ed estere, troviamo che la media si è delle minime sia pei nati come pei morti.

Ciò nondimeno abbiamo nel complesso di che compiacerci assai poichè se la media dei nati era minima anche l'anno precedente, quella dei morti era delle più sconfortanti. Si ebbero infatti nel 1880, 3185 decessi (738 in più, del 81) ossia una media di quasi 36 per 1000!

Di bene in meglio.

Altri numeri istruttivi. — Contiamo ancora dei morti che morirono per mantenere noi in vita.

Nel mese di Decembre vennero abbattuti nel pubblico macello 337 capi bovini, 685 ianuti, 581 suini. Per avere una idea dell'alimentazione igienica fornita alla città converebbe aggiungere, pel Dicembre, circa 120000 capi di pollame, senza contare selvaggina, pesce, ova, latticinj, carni insaccate ecc. ecc. Questa però dovrebbe essere indagine utile per un altro giornale locale che recentemente, colla solita ermeneutica, argomentava la scarsa alimentazione e la miseria della città tessendovi su i relativi piagnistei, dal solo numero dei capi bovini abbattuti nel mese di Novembre!

— Le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali in tutto l'anno 1881 furono 2014 delle quali 1178 definite e 836 no.

— I cani accalappiati furono 313 dei quali soli 83 ricuperati.

— Lo stato degli esercenti a fine d'anno, era il seguente per tutto il Comune:

Dipendenti dalla Sezione Annona: Macellai 35, pizzicagnoli 169, fornai 45, farinaiuoli 39, mugnai 23, droghieri 20, venditori ambulanti 365, venditori di pollame 15 — Totale 711.

Dipendenti dalla Polizia Urbana: Locandieri, trattori e osti 247, Caffettieri 115, Liquoristi 224 — Totale, il bel numero di 586!

Totale generale dipendenti dalle due sezioni 1297.

Il Comune conta 77008 abitanti — Adunque c'è un venditore di generi alimentari per ogni 60 persone compresi i poppanti!

Affeddidio, a meno che gli esercenti non siano essi che vanno alla miseria e muoiono di fame, convien dire che i consumatori mangiano e ne traccanano di quei buono in discreta dose!

Alla salute dei profeti di sventura e dei pessimisti *a tout prix*.

La Tombola pei Reduci. — Non abbiamo mancato di assumere informazioni intorno alle divergenze insorte per la Tombola che verrà estratta Lunedì prossimo a vantaggio della Società dei Reduci.

In omaggio al vero teniamo a dichiarare esserci risultato dai documenti esaminati:

Che la malleveria domandata all'imprenditore solito ad assumere ogni ingerenza nell'estrazione di tombola, non venne offerta a malgrado delle reiterate richieste;

Che la Commissione dei Reduci era in diritto *ed in dovere* di richiedere una tale malleveria;

Che non poche delle tante spese solite ad essere annotate con invariabile tariffa erano, anche se sussistenti, molto esagerate e che quindi era equa una riduzione che l'Imprenditore non acconsentì subito di accordare, limitandosi a prender tempo a riflettere, forse perchè i giorni passassero e non fossero possibili altri provvedimenti.

Per tutte queste ragioni, non potremmo in coscienza insistere nello infliggere alla Commissione un biasimo che ha fatto di tutto per non meritare.

Resterebbe ora a discorrere della prelevazione di una quota a favore dell'Istituto delle Orfanelle e di altri pii Stabilimenti, ma noi non vogliamo essere più zelanti di quei pubblici amministratori che potrebbero essere più teneri degli interessi dei pii istituti da loro amministrati, e laonde non vogliamo per questa volta mettere i bastoni tra le ruote. Martedì però, a tombola estratta, riandaremo su certe convenzioni troppo presto dimenticate perchè per l'avvenire e Prefettura e Istituto ne facciano loro pro.

A premio del nostro riserbo speriamo che nel frattanto non saranno per mancare alle Orfanelle quelle povere 25 lire di cui sempre fruirono per il nolo dei cartelloni.

Giovedì grasso. — Passerà magro magro come tutti gli altri giorni dello squallido Carnevale che attraversiamo. Ma si può fare a fidanza che i Veglioni al *Bonacossi* e al *Tosi Borghi* faranno stasera per poco ricordare le brillanti e allegre tradizioni di tempi che furono e che purtroppo non torneranno più.

Gli inizj assai promettenti del *Bonacossi* divenuto ormai il più geniale dei ritrovi e la concorrenza che gli prepara il *Tosi Borghi* col *comfort* e le facilitazioni nei prezzi d'ingresso fanno ritenere che non saranno smentite le nostre previsioni.

Casino del Teatro. — Questa sera ha luogo la preannunziata festa con maschere. L'invito è per le 10. Ogni socio ha il diritto di accompagnare ai divertimenti della Società, oltre la propria moglie e le figlie nubili, le signore di sua famiglia senza marito o padre per ragione di parentela seco lui conviventi. Per gli uomini in domino è prescritto l'abito di società.

Pubblicazioni. — Il nuovo Libro del signor dott. Aldo Gennari: *Virtù e sregolatezza*, del quale abbiamo parlato nel N. 29 della *Gazzetta* è vendibile in Ferrara dai principali librai al prezzo di L. 2.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

Monte di Pietà. — Vedi in 4ª pagina lo specchietto contenente il movimento dei Pegni nel mese di Gennaio 1882.

Errata — Correggiamo un errore incorso ieri parlando della Società delle Corse. Venne eletto infatti a Presidente il cap. Gatti Casazza, ma per il Vice Presid. ed il nuovo consigliere a nominarsi fu rinviata ogni decisione ad una nuova seduta, non essendo la loro elezione all'ordine del giorno.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 10 Febbraio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Scagliarini Luigi fu Giovanni di Ferrara, d'anni 60, trafficante, vedovo — Cavicchi Sebastiano fu Vincenzo di Renazzo, d'anni 49, villico, coniugato.
Minori agli anni uno N. 1.

12 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Bignozzi Giovanni, scrivano, celibe, con Zucchini Luigia, massaia, nubile — Corbi Temistocle, cappellaio, celibe, con Cardinali Luigia, massaia, nubile — Gilli Giovanni, ortolano, celibe, con Sita Carolina, giornaliera, nubile.
MORTI — Onofri Lirico di Luigi di Ferrara, d'anni 25, giornaliero, celibe — Artioli Cesarina di Giuseppe di Ferrara, d'anni 18, scolara — Soatti Battista fu Giuseppe di Renazzo, d'anni 65, villico, vedovo.
Minori agli anni uno N. 0.

13 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Dondi Giuseppe fu Cristino di Ferrara, d'anni 76, agente, vedovo — Bortolotti Eugenia di Cesare di Ferrara, di anni 17, modista, nubile.
Minori agli anni uno N. 1.

14 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mantovani Lodovica fu Giacomo di Ferrara, d'anni 78, possidente, nubile.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Febbraio

Bar.º ridotto a 0º Alt. med. mm. 771,19	Temp.ª min.ª 0º, 0 C
Al liv. del mare 773,33	» mass.ª + 13º, 4 »
Umidità media: 63º, 2	» media + 6º, 5 »
	Venti do. W; SW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - brina

16 Febbraio — Temp. minima + 3º 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 37.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Londra* 14. — Il *Times* ha da Alessandria: Domenica al Cairo vi fu una riunione della Società nazionale di beneficenza per soccorrere i pellegrini dell' Arabia. Furonvi discorsi ostili agli europei, tendenti ad eccitare il sentimento religioso nazionale degli arabi contro l'idea d'un intervento europeo.

Mahmud pascià e Arabi-bey vi assistevano.

Parigi 14. — Il *J. Officiel* reca che Champoiseau console di Francia a Calcutta è nominato console a Torino per rimpiazzare Dutonr destinato ad Anversa. Krvetzer, vice-direttore al ministero degli esteri è nominato console a Palermo.

Torino 15. — Gambetta è partito per la Francia.

Madrid 15. — L'ambasciatore spagnuolo presso il papa telegrafa che il papa desidera che il pellegrinaggio si organizzi esclusivamente dai vescovi. Questi si preparano ad organizzarlo.

La *Correspondencia* dice che se i carlisti faranno una dimostrazione politicc, i liberali ne faranno un' altra anti-carlista.

Parigi 15. — Notizie da Sofia dicono che la popolazione domanda il ristabilimento della Costituzione, e che una nuova crisi politica è probabile.

Si ha da Filippopoli che Aleko è intenzionato di indirizzarsi alle potenze col mezzo della Porta, dichiarando essere impossibile di continuare il governo della Rumelia insieme al comitato permanente.

Si assicura la voce di divergenze fra Freycinet e Say, essere infondata.

Non è stata una nota collettiva, ma istruzioni identiche che sono state spedite dagli ambasciatori d' Inghilterra e Francia accreditati presso le varie potenze riguardo all' Egitto.

Roma 15. — I governi di Francia e d' Inghilterra proposero alle potenze uno scambio di vedute per una condotta collettiva negli affari egiziani; le basi sarebbero: mantenimento dei diritti del sultano e del kedive.

Il governo austro-ungarico gradì la comunicazione, accettandone il contenuto.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione sulle interpellanze Mussi e Sanguinetti Adolfo relative alla diminuzione del prezzo del sale.

Il ministro Berti risponde alle osservazioni di Mussi e Cardarelli circa il consumo del sale che dice erronee, e difende l' esattezza delle statistiche ufficiali. Il Magliani si associa in ciò al Berti, ed aggiunge essere per ora inopportuno parlare della diminuzione del prezzo del sale perchè a ciò fare sarebbe necessario compromettere il pareggio del bilancio. Spera che questo agravio sarà il primo che in processo di tempo si potrà ottenere, ma intanto prega il Mussi a ritirare la sua proposta.

Mussi dopo alcune osservazioni, ritira la sua mozione.

Cardelli replica al ministro Berti che le sue osservazioni alle statistiche riguardano solo la parte medica.

Su questo argomento parlano Berti, Depretis e Luzzatti per questione personale.

Depretis riferendosi ad un appunto mossogli da Luzzatti di non essersi cioè giovato di una statistica relativa a scioperi di ubbriacchezza e sue conseguenze, dice esser vero che la commissione che compilò quella statistica, ha conchiuso proponendo vari disegni di legge molto importanti per ordine pubblico, ma appunto per la loro importanza il ministero che li esaminò non ebbe tempo ancora di concretare i suoi concetti.

Si discutte il disegno di modificazione delle leggi relative alla riscossione delle imposte dirette.

Zucconi stima buona la legge proposta e la approverà ma fa alcune osservazioni su la disposizione dell' art. 56 ch' è uno di quelli da modificarsi e che si riferisce al giudizio di graduazione che l' esattore deve provocare quando agisce in via esecutoria sugli immobili per la tassa fondiaria.

Lugli riconosce che questa legge migliora lo stato di cose attuale, ma vorrebbe si vietasse agli istituti di ogni specie di assumere in proprio l' esattore o si limitasse loro tale facoltà.

Plutino Agostino si oppone a Lugli.

Lucchini Odoardo opina debbasi mantenere la proposta del ministero che la commissione propone di rimandare ad altra legge. Questa proposta tende a permettere agli enti morali di esigere le loro rendite secondo gli art. 131 al 135 della legge sul registro.

Lugli replica a Plutino.

Chinaglia e Cavalletto si associano a Lucchini specialmente nell' interesse delle provincie venete.

Mantellini, relatore, combatte le proposte Lucchini.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Gennajo 1882

	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1192	L. 14998	—	N. 492	L. 9031	50	N. 2812	L. 21722	50	N. 553	L. 2855	—
Biancheria e Met.	» 1477	» 6319	—	» 1106	» 6606	—						
Lana	» 2501	» 9731	—	——	——	—	» 1089	» 4586	—	» 129	» 532	—
	N. 5170	L. 31048	—	N. 1598	L. 15637	50	N. 3901	L. 26308	50	N. 682	L. 3387	—

Il Computista

G. LEONARDI

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 7

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 6 al 13 Febbraio 1882.

		MINIMO		MASSIMO		DAZIO CONSUMO	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	25	28	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	40	28	50	—	—
» » inferiore	»	23	50	25	—	—	—
» del Polesine	»	26	—	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	20	—	22	—	—	—
» del Polesine	»	22	—	22	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	21	75	21	80	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	19	50	20	—	—	—
Risone	»	18	50	21	—	2	10
Avena Ferrarese	»	20	—	21	—	1	50
» del Polesine	»	20	—	20	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	23	50	26	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	46	—	4	30
» fioretto	»	37	—	40	—	4	30
» indiano	»	35	—	36	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	112	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	144	—	146	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	75	3	25	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	85	48	86	93	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	55	05	—	—
Canaponi	»	50	71	55	05	—	—
Stoppe	»	49	26	50	71	—	—
Fieno	»	6	—	7	—	1	—
Erba medica	»	6	50	7	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 21. 05, 21. 20, 21. 10 — Argento 105. 25, 106, 105. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI (Dall'*Eco*)